

**AMBIENTE**

## La burocrazia frena le bonifiche

Disseminati in tutta Italia ci sono 160mila ettari di territorio e 130mila di aree marine contaminati da rifiuti industriali. Ma i piani di

bonifica languono: tutta colpa della burocrazia, che impedisce a due terzi dei siti di approdare persino all'analisi preliminare dei

rischi, senza la quale nessuna operazione di decontaminazione può essere concretamente avviata.

► pagina 17

**Ambiente/1.** In Italia ci sono 160mila ettari di territorio e 130mila di aree marine contaminati da rifiuti industriali

# La burocrazia frena le bonifiche

## Troppi intoppi a livello locale: solo un sito su tre ha ottenuto l'analisi preliminare

**Bianca Lucia Mazzei**

Centosessantamila ettari di territorio contaminato da rifiuti industriali, disseminati in ogni parte d'Italia: da Gela, in Sicilia, a Casale Monferrato e Pieve Vergonte in Piemonte. Una superficie vastissima ricompresa nei 40 siti di interesse nazionale. Ma molte zone da bonificare sono di competenza regionale (nel 2013 18 siti nazionali sono diventati regionali), senza contare le aree marine, che si estendono per circa 130mila ettari.

Spazi enormi, in cui l'attività di bonifica procede a rilento o non è ancora iniziata. Considerando solo i siti nazionali, la prima fase del processo, ossia l'analisi del livello e del tipo di contaminazione (la cosiddetta caratterizzazione) è completa solo per 14 siti, 15 se si include Gela dove si è arrivati al 99%. Quest'attività "di base" è quindi conclusa solo per il 37,5% delle zone perimetrate, nonostante la gran parte dei siti nazionali sia stata istituita tra il 1998 e il 2002.

Le percentuali peggiorano non appena si passa ai piani di bonifica. Ci sono solo due siti, in cui i piani coprono l'intera zona da risanare: Cengio e Saliceto e Pieve Vergonte. In 5 siti, non è stato varato nessun piano di bonifica del suolo, e in 13 nessun piano di bonifica della falda.

Ma alla fine del percorso, ossia alla decontaminazione, quante aree sono arrivate? Di sicuro pochissime.

Un quadro chiaro della situazione, però, non esiste. Il ministero dell'Ambiente non ha la mappa delle zone risanate. «Il dicastero segue la procedura fino all'approvazione del piano di bonifica, mentre il controllo sull'attuazione degli interventi spetta alle Province», spiega Laura D'Aprile, coordinatrice della Divisione VII - Bonifiche e risanamento.

«Sono le Province a verificare che i lavori vengano avviati entro

sei mesi dal varo del progetto e a rilasciare il certificato di avvenuta bonifica: tant'è che le imprese comunicano la conclusione dei lavori a Province e Arpa - continua D'Aprile -. Sono due anni che chiediamo alle Province di fornirci i dati, ma poche lo hanno fatto. Le più sollecitate sono quelle del Nord, mentre in ritardo ci sono soprattutto gli enti del Sud».

A beneficiare di lentezze e inadempienze sono anche le stesse aziende (pubbliche e private) che, oltre a essere responsabili dell'inquinamento, approfittano delle lungaggini amministrative per rinviare l'opera di risanamento e i relativi investimenti.

Ma pronta a sfruttare la situazione c'è soprattutto la criminalità: «Sono sempre più numerose le indagini sulle false bonifiche e sui traffici illegali dei rifiuti derivanti dalle attività di risanamento: dal 2002 sono state concluse 19 indagini, emesse 150 ordinanze di custodia cautelare, denunciate 550 persone e coinvolte 105 aziende», si legge nel Rapporto di Legambiente di gennaio 2014.

Di sicuro, bonificare territori che sono stati contaminati, per anni, con rifiuti industriali di ogni tipo, è operazione molto complessa. Spesso, inoltre, gli stessi piani non puntano alla bonifica (ossia al raggiungimento di livelli di contaminazione che permettono il riutilizzo delle aree) ma alla messa in sicurezza permanente o operativa.

Alle difficoltà oggettive si aggiungono però quelle amministrative. «Le strutture ministeriali fanno fatica a gestire una partita così complessa - dice Stefano Ciafani, vicepresidente di Legambiente - anche perché la forte precarizzazione del personale dedicato ai vari Sin rallenta il processo decisionale».

Né mancano inadempienze da parte degli enti locali: «Il problema - dice D'Aprile - è anche il supporto delle autonomie locali. Ci

sono piani che il ministero ha approvato nel 2012, ma gli interventi non sono ancora partiti. Noi stiamo cercando di accelerare: nei primi otto mesi del 2014 abbiamo varato 62 decreti di bonifica, il 23% del totale a partire dal 2000». «Abbiamo, inoltre, intenzione - annuncia Maurizio Pernice, che al ministero dell'Ambiente guida la Direzione generale per la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche di cui la Divisione VII fa parte - di invitare le Regioni ad escutere le fidejussioni relative ai progetti non partiti».

Per provare a uscire dall'impasse, negli ultimi mesi, si sono susseguiti interventi di semplificazione normativa: il Dl 115/2013 ha previsto una procedura ad hoc per la riconversione industriale; il Dl 91/2014 ha introdotto la possibilità di presentare subito il progetto di bonifica. E, ora, il Dl 133/2014, lo Sblocca-Italia, consente l'utilizzo delle varianti in corso d'opera. «Non si capisce che bisogno ci fosse di permettere l'utilizzo delle varianti ma soprattutto - commenta Ciafani - sono otto anni che semplifichiamo e i risultati non si sono ancora visti».

Dal punto di vista dei finanziamenti, dal 2000 a oggi sono state stanziati risorse pubbliche per 2,7 miliardi, mentre quelle private ammontano a circa 1,7 miliardi. Per il 2014, il ministero dell'Ambiente ha messo a disposizione altri 8 milioni. I fondi pubblici vengono utilizzati all'interno di accordi di programma nel caso in cui il responsabile dell'inquinamento non sia più rintracciabile (aziende passate di mano, fallite, ecc.) o quando gli interventi riguardano aree demaniali. Ma anche in questo caso il controllo ministeriale punta solo a verificare che vengano finanziate attività previste dalla legge: «È un monitoraggio di legittimità: il controllo sull'attuazione resta sempre in sede locale», conclude D'Aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La mappa dei siti di interesse nazionale da bonificare

| Sito                                  | Riferimento normativo       | Superficie in ettari | Stato avanzamento Piani di caratterizzazione              | Piani di bacino approvati (Suolo) | Piani di bacino approvati (Falda) |
|---------------------------------------|-----------------------------|----------------------|---|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 1 Venezia-Porto Marghera              | L. 426/98                   | 1.621                | 92  | 55                                | 52                                |
| 2 Napoli orientale                    | L. 426/98                   | 834                  | 53  | 16                                | 0                                 |
| 3 Gela                                | L. 426/98                   | 795                  | 99  | 8                                 | 54                                |
| 4 Priolo                              | L. 426/98                   | 5.814                | 47  | 13                                | 18                                |
| 5 Manfredonia                         | L. 426/98                   | 216                  | 100   | 6                                 | 77                                |
| 6 Brindisi                            | L. 426/98                   | 5.851                | 37  | 8                                 | 16                                |
| 7 Taranto                             | L. 426/98                   | 4.383                | 43  | 7                                 | 8                                 |
| 8 Cengio (area stabilimento)          | L. 426/98                   | 77                   | 100   | 100                               | 100                               |
| 9 Piombino                            | L. 426/98                   | 931                  | 95  | 4                                 | 2                                 |
| 10 Massa e Carrara                    | L. 426/98                   | 116                  | 100   | 22                                | 0                                 |
| 11 Casale Monferrato                  | L. 426/98                   | 64.325               | Approvato progetto definitivo per tipologia di interventi |                                   | 0                                 |
| 12 Balangero                          | L. 426/98                   | 314                  | 100   | 1                                 | 0                                 |
| 13 Pieve Vergonte (area stabilimento) | L. 426/98                   | 42                   | 100   | 100                               | 100                               |
| 14 Sesto San Giovanni                 | L. 388/2000                 | 255                  | 100   | 47                                | 96                                |
| 15 Pioltello-Rodano                   | L. 388/2000                 | 85                   | 99  | 36                                | 0                                 |
| 16 Bagnoli                            | L. 388/2000                 | 945                  | 84  | 24                                | 0                                 |
| 17 Tito                               | Dm 468/2001                 | 315                  | 8   | 8                                 | 8                                 |
| 18 Crotone-Cassano-Cerchiara          | Dm 468/2001                 | 530                  | 52  | 26                                | 11                                |
| 19 Fidenza                            | Dm 468/2001                 | 25                   | 100   | 92                                | 92                                |
| 20 Laguna di Grado e Marano           | Dm 468/2001;<br>Dm 222/2012 | 208                  | 100   | 15                                | 42                                |
| 21 Trieste                            | Dm 468/2001                 | 506                  | 79  | 15                                | 5                                 |
| 22 Cogoleto                           | Dm 468/2001                 | 45                   | 100   | 22                                | 22                                |
| 23 Bari                               | Dm 468/2001                 | 15                   | 100   | 73                                | 73                                |
| 24 Biancavilla                        | Dm 468/2001                 | 330                  | 100   | 0                                 | 0                                 |
| 25 Livorno                            | Dm 468/2001                 | 206                  | 100   | 5                                 | 0                                 |
| 26 Terni                              | Dm 468/2001                 | 655                  | 94  | 1                                 | 0                                 |
| 27 Emaresi                            | Dm 468/2001                 | 15                   | 100   | 40                                | 0                                 |
| 28 Trento nord                        | Dm 468/2001                 | 24                   | 46  | 46                                | 46                                |
| 29 Sulcis-Iglesiente-Guspinese*       | Dm 468/2001                 | 25.679               | 34  | 5                                 | 5                                 |
| 30 Brescia                            | L. 179/2002                 | 262                  | 61  | 12                                | 1                                 |
| 31 Broni                              | L. 179/2002                 | 14                   | 100   | 93                                | 0                                 |
| 32 Falconara Marittima                | L. 179/2002                 | 108                  | 91  | 3                                 | 67                                |
| 33 Serravalle Scrivia                 | L. 179/2002                 | 74                   | 9   | 0                                 | 0                                 |
| 34 Laghi Mantova                      | L. 179/2002                 | 618                  | 60  | 3                                 | 9                                 |
| 35 Orbetello                          | L. 179/2002                 | 204                  | 30  | 0                                 | 21                                |
| 36 Porto Torres                       | L. 179/2002                 | 1.874                | 71  | 8                                 | 65                                |
| 37 Val Basento                        | L. 179/2002                 | 3.330                | 96  | 1                                 | 1                                 |
| 38 Milazzo                            | L. 266/05                   | 549                  | 61  | 0                                 | 38                                |
| 39 Bussi sul Tirino                   | Dm Ambiente<br>28/05/08     | 234                  | 35  | 0                                 | 0                                 |
| 40 Valle del Sacco*                   | Tar 18/07/14                | N.d.                 | N.d.  | N.d.                              | N.d.                              |

(\*) in fase di ripermisurazione ufficiale da parte del Mattm

Fonte: ministero dell'Ambiente